



Taiwan-Usa, accordo per produzione chip e riduzione dazi. Rabbia della Cina

## Descrizione

(Adnkronos) Il Dipartimento americano del Commercio ha annunciato la firma di un accordo commerciale con il governo di Taiwan, che ridurrà i dazi imposti dall'Amministrazione Trump sui prodotti taiwanesi dal 20% al 15%, allineandoli a quelli già previsti per i prodotti giapponesi ed europei.

In cambio, le aziende taiwanesi del settore dei semiconduttori si impegnano a investire almeno 250 miliardi di dollari negli Stati Uniti per sviluppare la produzione locale, e ulteriori 250 miliardi per rafforzare l'ecosistema e la catena di approvvigionamento dei semiconduttori nel Paese. Un accordo che ha provocato la reazione, dura, della Cina.

Pechino si oppone con fermezza e coerenza all'accordo firmato da Stati Uniti e Taiwan, il principale produttore al mondo di chip, per la riduzione dei dazi sui prodotti e la rilocalizzazione di parte della produzione di semiconduttori negli Stati Uniti, come a qualsiasi accordo fra Paesi con cui ha relazioni diplomatiche e la regione cinese di Taiwan, ha dichiarato infatti Guo Jiakun, portavoce del ministero degli Esteri a Pechino.

L'accordo fra Washington e Taiwan, che dovrà essere approvato dal Parlamento a Taiwan controllato dall'opposizione, e che prevede investimenti negli Usa per 250 miliardi di dollari e garanzie sui crediti per altri 250 miliardi per facilitare ulteriori investimenti da parte di imprese, porterà a una massiccia rilocalizzazione nel settore dei semiconduttori, ha commentato il dipartimento del Commercio Usa. I risultati raggiunti evidenziano che i progressi ottenuti fino a ora sono stati ben guadagnati, ha dichiarato invece il Premier di Taiwan, Cho Jung-tai.

Sulla base della pianificazione in corso, Taiwan continuerà a rimanere il produttore di semiconduttori per l'Asia più importante del mondo, non solo per le aziende di Taiwan ma globalmente, ha commentato il ministro dell'Economia, Kung Ming-hsin. L'accordo prevede che entro il 2030 la produzione sarà l'85 per cento a Taiwan e il 15 negli Usa, ed entro il 2036

---

all'80 e 20.

La leader del Kuomintang, Cheng Li-wun, favorevole a un avvicinamento con Pechino, ha criticato l'accordo perché, ha detto, «rischia di svuotare l'economia di Taiwan».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Gennaio 16, 2026

### Autore

redazione

*default watermark*